

Regione Lazio: sotto a chi tocca!



Segreteria Regionale Lazio

Andremo a votare per una nuova gestione della Regione Lazio, dove, a più riprese, si sono verificati fatti gravissimi di malcostume politico.

*Ma chi si candida vuole davvero cambiare rotta?
Sa come fare?*

Lettera aperta ai candidati Presidenti

Cari amici candidati,

così, come facemmo nel 2010, anche oggi ci rivolgiamo a Voi che chiedete il nostro voto per assumere la responsabilità di amministrare la nostra Regione, per sottolineare un aspetto fondamentale di tale mandato: la **corretta gestione della Pubblica Amministrazione**. Le problematiche da risolvere, infatti, sono molte e, probabilmente, le conoscete bene: dalla sanità (con il suo deficit) all'ambiente (con il problema delle discariche), dai trasporti (con il pendolarismo caotico e debilitante) all'arsenico nell'acqua, e così via. Ma questi temi non possono essere né affrontati, né risolti se non si dispone di una "macchina operativa", assolutamente funzionante, non solo dal punto di vista dell'efficienza ma anche e soprattutto dal punto di vista della **legalità**, della **trasparenza** e dell'**autorevolezza dei propri attori**.

Esattamente è ciò che manca nello Stato, ma ancor di più nella Regione Lazio. È chiaro, infatti, che lo sviluppo socio-economico del Paese è condizionato da una Pubblica Amministrazione nazionale **preda della politica e dei politici**, nella quale ogni giorno emerge un nuovo scandalo legato ai poteri forti dell'economia e della finanza e, a volte, persino della criminalità organizzata. Tutto ciò che abbiamo visto accadere negli ultimi anni, dalla Parmalat di ieri fino a MPS e FINMECCANICA di oggi, è dovuto ad una scarsa presenza dello Stato, non quale ente repressivo e ostacolante ma presente eticamente, fonte di sostegno, di prevenzione e di controllo diffuso (non occasionale come il Fisco-Spettacolo a Cortina d'Ampezzo). Questa presenza, però, deve concretizzarsi tramite **Personale di carriera indipendente da pressioni politiche, economiche e sindacali**, con dirigenti e funzionari autorevoli in quanto professionalmente preparati e nominati sulla base di **procedure legali**.

Stiamo parlando di soggetti che oggi già esistono nell'Amministrazione regionale del Lazio, come pure nelle altre grandi realtà pubbliche presenti nel Territorio regionale (che lo contraddistinguono rispetto al resto d'Italia), ma che sono soffocati da un sistema privatistico che li spoglia di ogni funzione e ruolo di carattere costituzionale, loro riservato dall'Ordinamento. Quello che avviene a livello statale accade anche, nella Regione Lazio, con ancor più enfasi e premeditazione, perché dalle **nomine illegali alla qualifica di dirigente**, annullate a più riprese dalla Magistratura, siamo passati al conferimento strumentale d'incarichi dirigenziali sempre censurati dal TAR, fino alle sconvolgenti, recenti **iniziative di licenziamento** in tronco di dirigenti scomodi (perché non ricattabili) e di funzionari onesti. Certo, anche in questi casi la Magistratura (ultimo baluardo dello Stato) renderà giustizia, ma intanto, nei 5 o 6 anni necessari per avere una sentenza definitiva, **la Nostra Amministrazione continuerà ad essere gestita da chi, illegalmente e senza meriti, occupa le posizioni di vertice e che poi troviamo coinvolto nello scandalo di turno**. Ed allora quello che i cittadini della Regione Lazio chiedono e pretendono è di rimettere a posto le cose: di verificare con obiettività e serenità chi opera nelle varie postazioni dell'Amministrazione e come vi è giunto, allontanando definitivamente i fantasmi del passato, ma anche quella sorta di **Alieni che non sono al Servizio della Nazione, ma che**, con il beneplacito del politico di turno, riescono a mantenere il posto nonostante le responsabilità.

**Questo ci si attende dal prossimo Consiglio Regionale:
un segnale forte di trasparenza, di legalità e di giustizia.**

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego - Segreteria Regionale Lazio

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: 06.5590699; fax: 06.5590833
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it